

Giulianova. Intervento di Annarita Petrino

Cari figli, oggi sono con voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna di pace e vi esorto a vivere ancora di più la vostra vita religiosa perchè siete ancora deboli e non siete umili. Vi esorto figlioli, a parlare di meno e a lavorare di più sulla vostra conversione personale affinché il vostro testimoniare sia fruttuoso. E la vostra vita sia una preghiera incessante. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Carissimi, questo messaggio della Madonna dato a Medjugorje alla veggente Marja, è arrivato ieri 25 settembre, una giornata che per i cristiani di tutto il mondo e per la Chiesa stessa è stata molto importante. Ieri, infatti, è stata beatificata Chiara Luce Badano, (<http://www.chiaralucebadano.it/>), nata nel 1971 e morta nel 1990 a 18 anni a causa di un tumore osseo. La vogliamo ricordare per come ha vissuto: come Gesù abbandonato. QUI potete scaricare la sua biografia completa. Voglio commentare questo messaggio con una frase che ieri ho sentito durante l'omelia della Santa Messa di beatificazione. Un'amica chiedeva a Chiara se parlava mai di Dio con gli amici del bar, se tentasse di convertirli. Lei rispose di no e l'amica si sorprese giudicandole delle occasioni sprecate. Ma Chiara rispose: *"No, non parlo di Dio. Non serve parlare di Dio. Io Dio lo devo dare, lo devo dare"*.

Ecco, non occorre aggiungere altro, perché è esattamente questo che ci chiede di fare la Madonna.

Ave Maria

Nel caso non foste interessati più a ricevere queste informazioni, inviate una mail in risposta a questa con scritto CANCELLAMI. Grazie

Annarita Petrino
www.mooncity.it

"Allora ho voluto far abitare la mia anima in Cielo, perché guardasse le cose della terra solo da lontano."
Teresa di Lisieux

"Ti stimo collaboratrice di Dio stesso e sostegno delle membra vacillanti del suo ineffabile corpo"
Santa Chiara D'Assisi

USA. La Polizia del Michigan adotta Chevrolet "Caprice"

Chieti, 26 Sett '10, Domenica, S. Cipriano - Anno XXXI n. 360 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr.
Ch n. 1/81

Agenzia **ABRUZZOpress** >>> **InterNational**

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. Marino Solfanelli

Ap - Speciale da Detroit



La Polizia del Michigan adotta Chevrolet “Caprice”

di **Lino Manocchia**

LANSING Michigan, 26 Settembre '10 – La nuova Chevrolet “Caprice” farà parte del reparto “Police Patrol Vehicle” – PPV – dello stato del Michigan a partire dal 2011. Lo ha annunciato l'Associazione internazionale di Polizia a Denver.

Lo ha annunciato l'Associazione internazionale di Polizia a Denver. Uno speciale reparto farà effettuare prove alla vettura puntando sull'accelerazione, freni, controllo di guida ed altri importanti dettagli. La “Caprice” sarà dotata di un propulsore 6L.V8 o V6 capace di erogare 355 Hp e 384 lb coppia torsione. Con la trasmissione a sei marce automatiche calibrate per la performance della polizia potrà accelerare 0-60 miglia in meno di sei secondi, e sarà calibrata in modo da “comprendere” le condizioni di guida e scegliere la marcia appropriata, anche in curve acute, grazie al sistema Performance Algorithm Liftfoot (PAL).

L'interno ampio e comodo consente all'agente di effettuare il suo compito con il massimo confort. Per “aiutarla” in eventuali incidenti e prevenire feriti, la Caprice PPV è dotata di uno Stable Track elettronico che consente un controllo della stabilità conservando comunque la guida aggressiva calibrata, la parte frontale dell'interno protetta dalla “airbag”, oltre ad avere protezione con una paratia che separa l'agente dal carcerato, con la massima sicurezza. Altri Stati dell'Unione intendono servirsi della dinamica “Caprice”. Altri Stati dell'Unione intendono servirsi della dinamica “Caprice”.



Intanto continuano a crescere i già innumerevoli furti di macchine passeggero di ogni tipo. Secondo il Federal Bureau Investigation (FBI) – Sezione crimini – una vettura americana ogni 26.4 secondi viene rubata. Lo conferma la Federal Highway Administration, dopo il calcolo dell'Insurance Information Institute, che afferma: «Le probabilità sono molto più alte nelle aree urbane.» I furti di un milione di auto negli Stati Uniti ogni anno costa all'economia nazionale 4 miliardi di dollari con 200.000 veicoli mai ritrovati. Nel West si registra un dato del 36.8 per cento, seguiti dal Sud col 34.6%. Su scala nazionale nel 2008 la rata di uno su 100 mila guidatori fu di 398 possessori di veicoli (con riduzione del 4.4%).

La più alta rata registrata nel West fu di 632.1, con riduzione del 7%. Negli altri Stati la oscillò dai 332.6 a 222.3 per il Nordest. Soltanto il 12.6 per cento dei furti, nel 2007, furono risolti con gli arresti.

La sottrazione fraudolenta di automobili non è soltanto un forte tonfo al cuore, che per le compagnie di assicurazioni si tramuta in interminabili mal di capo. La “copertura” mediante la “auto insurance” si applica al veicolo e parti della medesima, come ad esempio gli air bag, oltre all'incendio, vandalismo, terremoto e inondazioni. Le rate per la polizza comprendono altresì la perdita della vettura, che include il furto e danneggiamento, rimborsati col valore dell'oggetto al momento della perdita.

Va senza dire che il costo per le riparazioni dipende dal tipo di vettura, l'anzianità che gonfiano, naturalmente il totale, moltissimo del quale finisce nelle casse dei carrozzieri, che da qualche tempo rifiutano le riparazioni a



Colpi di martelletto, wax e carte smerigliate, rimpiazzando i detriti con pezzi nuovi, applicabili più

>>>

ABRUZZOpress - N. 360 del 26 settembre '10 Pag 2

Facilmente e velocemente con l'avvitamento di apposite viti della fabbrica. Qui subentra l'onestà del carrozziere della quale preferiamo non accennare. Si calcola che ogni anno oltre 85 mila airbag vengono asportate e rivendute dai furfanti a prezzo simile a quello della fabbrica, senza dimenticare le migliaia di gomme, estratte dalle più costose vetture.



Diminuzione dei furti

Sempre secondo la Federal Bureau Investigation il numero di furti di veicoli è diminuito, per la terza volta, del 3.5 % dal 2006 al 2008 mentre il valore della merce asportata fu di 7.9 miliardi, col valore medio di una macchina calcolato a 9 mila dollari. Si sa, comunque, che molte grandi metropoli come New York, Washington, Chicago, Miami, Los Angeles non figurano nelle "top ten" (le prime dieci) fra le più "indigeste" per gli agenti dell'ordine ed

i relativi uffici, nonostante, come citato, questi ultimi sono del parere che le probabilità appaiono molto più alte nelle zone urbane".

Offre sorpresa la città di Modesto California, la zona vinicola per eccellenza, che propone furti calcolati in uno su 1047.99 abitanti.

La città di Las Vegas, che conta 804 mila abitanti e con il sobborgo raggiunge i 7 milioni di anime, è ferma sulla rata dell'uno su 1036,36 cittadini. Segue la città del gioco d'azzardo, la popolata città di San Diego (California), che comprende anche i circondari di Carlsbad e San Marco con i suoi 2.941.454 abitanti ed una rata dell'uno su 943.1 autisti.

La città di Stockton (California) quarta in classifica è seguita dalla meravigliosa San Francisco, la quarta città più popolata della California, con una rata dell'uno su 841 cittadini.

Concludono la lista delle più "inseguite" dai ladri di auto: Lardo (Texas), Albuquerque New Mexico, Phoenix /Mesa/Scottsdale (Arizona) Yakima (Washington) e Tucson (Arizona). La minuscola Yakima, "reservation" degli Indiani Yakama, posta al centro dello stato di Washington, è popolata da 82.940 "nativi" ed ha una rata dell'uno su 814.38 abitanti.

Le vetture preferite dai ladri

Dalla lista emersa in questi giorni tramite un gruppo di rivendite d'auto, a proposito delle macchine americane preferite dai furfanti, è emersa la meravigliosa Cadillac CTS, quattro porte 13.1%.

«Per noi, tutto fa brodo, – ci ha detto privatamente un protagonista dal nome Mark – del resto se il nostro lavoro manuale è di facile attuazione, il rischio che si corre non è da ignorare.»

Quanto può guadagnare, uno di voi, in un anno di..."affari" ?



«Dipende. Da zero al milione. Ma c'è sempre lo spauracchio dell'albergo dal vestito a strisce bianco e nere con sbarre d'acciaio.»

L.M.

Borgo Valsugana (TN). La Bruni Pubblicità Atletica Vomano sono Campioni d'Italia.

La Finale Oro di Borgo Valsugana (TN) proclama Club Campioni d'Italia 2010 gli uomini della Bruni Pubblicità Atletica Vomano.

Bruni Vomano Campione d'Italia 2010. Tutti i risultati su www.fidal.it . Domani il comunicato ufficiale.



Roseto degli Abruzzi: Emergenza rifiuti:l'irresponsabilità dei Sindaci debitori

L'unica strada da percorrere per superare temporaneamente e con immediatezza l'emergenza rifiuti è quella che i Comuni debitori, Roseto degli Abruzzi in testa, paghino le loro spettanze al CIRSU salvo poi far valere le proprie ragioni, in un secondo momento, dinanzi al magistrato.

Ma come stanno effettivamente le cose?

Attualmente i nostri rifiuti, con l'esaurimento della discarica di Grasciano, vengono trasportati nella discarica di Casoni in provincia di Chieti, gestita, guarda caso, da Di Zio.

Da ciò viene a crearsi un circolo, più che vizioso, letale per i cittadini dei comuni del Consorzio.

Di Zio, al tempo stesso azionista di minoranza di SOGESA, braccio operativo del CIRSU, pretende da Sogesa il pagamento dei servizi resi per i rifiuti smaltiti a Casoni;

SOGESA pretende dal CIRSU il pagamento del servizio di raccolta e smaltimento;

il CIRSU, a sua volta, esige dai Comuni il pagamento del servizio reso;

alcuni Sindaci dei Comuni del consorzio non vogliono pagare il CIRSU in quanto considerano ingiustificati gli aumenti che ci sono stati fin da quando i nostri rifiuti erano stati smaltiti a Cerratina.

Ma chi ha compiti di vigilanza in questa complessa materia? Senz'altro la Regione e la Provincia.

La Regione, con il suo Osservatorio sui Rifiuti, ha il compito di fornire orientamenti e direttive, assicurando il coordinamento delle azioni dei diversi Enti e organismi interessati.

La Provincia di Teramo, con il Presidente Catarra, ha tra i suoi obblighi quelli della pianificazione della gestione complessiva dei rifiuti, del controllo dei servizi e della promozione di nuove politiche centrate sulla riduzione, il recupero e il riciclo.

Regione e Provincia stanno dimostrando però tutta la loro debolezza in quest'ambito di primaria importanza per la qualità della nostra vita, dell'ambiente e del decoro dei nostri centri.

Per la Regione parlano chiaro i recenti avvenimenti. Per la Provincia occorre chiedersi come possa il Presidente Catarra svolgere questo ruolo di promozione, coordinamento e controllo se lo stesso Comune di cui è Sindaco risulta debitore.

Non c'è una dose di irresponsabilità da parte di qualche Sindaco nella resistenza al pagamento delle spettanze al CIRSU? Non dimentichiamo che il nostro Consorzio ha bisogno di sostegno economico per condurre in porto il progetto di ampliamento della discarica che altrimenti finirebbe nelle mani di Di Zio. Non è superfluo ricordare che la Sinistra esige da decenni una politica dei rifiuti non centrata sulla moltiplicazione delle discariche e degli inceneritori.

Non dovrebbero prevalere in questo momento particolarmente critico la tutela della salute dei cittadini e la garanzia della continuità di un servizio essenziale?

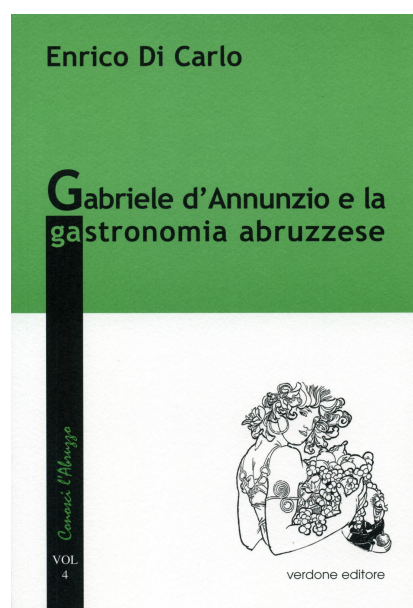
E infine le difficoltà dei lavoratori di SOGESA, che rischiano i loro stipendi, non dovrebbero trovare una favorevole sponda in quei Sindaci che appartengono al Partito Democratico, un partito che non sa ancora se fare sparire o meno dai propri documenti fondativi il termine "sinistra"?

Pasquale Avolio

Consigliere Comunale di Roseto degli Abruzzi

Pescara. Presentazione del libro: Gabriele D'Annunzio e la gastronomia abruzzese

Non fu Gabriele d'Annunzio a dare il nome al dolce Parrozzo, come comunemente si crede, bensì il pasticciere pescarese Luigi D'Amico che lo aveva creato nel settembre del 1926.



Nella lettera che lo stesso D'Amico aveva inviato al poeta, a Gardone, il 27 settembre, è scritto: "Illustre Maestro. Questo Parrozzo - il Pan rozzo d'Abruzzo - vi viene da me offerto con un piccolo nome legato alla vostra e alla mia giovinezza".

Per la realizzazione del Parrozzo, D'Amico si era ispirato al pane rozzo dei contadini abruzzesi fatto con il granturco, di forma semisferica e cotto nel forno a legna. Facendo rimanere la forma inalterata, aveva riprodotto il giallo del granturco con quello delle uova e aveva adoperato una copertura di finissimo cioccolato per imitare lo scuro delle bruciacchiature caratteristiche della cottura nel forno a legna.

Il 9 novembre, su carta intestata "Io ho quel che ho donato", il Comandante rispose con un celebre sonetto dialettale che termina con i versi: "Benedette D'Amiche e San Ciatté! / O Ddie, quanne m'attacche a lu parròzze, / ogni matine, pe' lu cannaròzze / passa la sise de l'Abruzzo me'".

Qualche tempo dopo, Luigi D'Amico mise in commercio un altro dolce con il nome di "Cassata Aterno": nome che, a suo dire, era poco promozionale. Pensò, così, di rivolgersi allo scrittore, mandandogli a fine novembre il prodotto, perché lo assaggiasse e, soprattutto, gli attribuisse una più confacente denominazione.

Il 2 dicembre, su carta intestata "Ardisco non Ordisco", d'Annunzio ringraziò per avergli fatto giungere i dolci «'n che lu nome (cioè il Parrozzo) e senza nome». Ma poiché il pacco era arrivato al Vittoriale durante uno dei suoi soliti lunghi digiuni, egli promise a D'Amico che, non appena avesse ripreso a mangiare, avrebbe provato il nuovo dolce e gli avrebbe attribuito il nome.

Così fu. Il Principe di Montenevoso compose, per l'occasione, una spiritosa quartina dialettale per la quale, molto probabilmente, aveva trovato ispirazione dal miele, tra i principali ingredienti della specialità: "Ca tu le vuo' chiamà la *Melitusse* / ca tu le vuo' chiamà lu *Melicro* / a vocca piena e senz'alzà lu musse / "Chiamale" - i' diche - "coma cazze vuo'!"

Questi versi, il cui originale è conservato negli archivi della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", a Pescara non arrivarono mai.

Il dolce, dunque, era ancora senza nome. Ma ciò si rivelò tutt'altro che dannoso per la sua fortuna. Infatti, l'espressione usata dallo scrittore, "senza nome", divenne ben presto la nuova denominazione.

La S.V. è invitata, **venerdì 1 ottobre 2010**, alle **ore 18.00**, alle **Salette Dannunziane del "Ritrovo del Parrozzo"**, in viale Pepe 41, in Pescara (zona Stadio), per la presentazione del libro di

Enrico Di Carlo

Gabriele d'Annunzio e la gastronomia abruzzese

verdone editore

Interverrà, l'autore.

Al termine, saremo lieti di poter brindare con gli ospiti.

Verranno esposti, per la prima volta, alcuni arredi dell'artigianato artistico abruzzese, prodotti in occasione dell'inaugurazione del "Ritrovo" del Parrozzo, nel 1927.

Enrico Di Carlo

Abruzzo. Ruffini (PD): Emergenza rifiuti nel teramano. Perché non si firma l'accordo con la Regione Molise?

[Emergenza rifiuti nel teramano. Perché non si firma l'accordo con la Regione Molise?](#)



Il Consigliere regionale del PD, **Claudio Ruffini**, torna a sollecitare la sottoscrizione dell'accordo tra regione Abruzzo e Molise che darebbe la possibilità ai comuni teramani di scaricare nell'impianto di Guglionesi e di superare la fase

emergenziale. Su questa vicenda, tornata alla ribalta della cronaca, Ruffini ricorda che nel mese del luglio scorso aveva presentato un'interpellanza all'Assessore Daniela Stati e poche settimane fa aveva scritto una lettera per sollecitare anche il Presidente Chiodi.

Ma che cos'è che blocca la sottoscrizione dell'accordo con il Molise???si chiede Ruffini.

"Avevo chiesto con forza di conoscere quali erano i motivi ostativi che impedivano la sottoscrizione di un accordo che aiutava i comuni teramani e che avrebbe permesso l'abbassamento delle tariffe fino al 30 per cento. La Stati rispose alla mia interpellanza e disse di aver sollecitato più volte la Regione Molise e che l'obiettivo era di chiudere l'accordo prima delle ferie estive. Siamo quasi ad ottobre e per la la provincia di Teramo quali sono i risultati?Si ritrova senza una discarica, con il gestore di Casoni di Chieti che ha limitato i conferimenti, con la spazzatura per le strade e le tariffe sempre in aumento." dice Ruffini.

In effetti la Provincia di Teramo senza discarica in esercizio è per forza di cose costretta a conferire rifiuti fuori dal suo Ato, in una sorta di "ricatto continuo". La mancata autonomia della nostra provincia ha una ricaduta inevitabile sui contribuenti, costretti a sostenere aumenti improvvisi ed ingiustificati, che lo stesso Assessore Stati nel rispondere all'interpellanza non aveva esitato a riferire che le tariffe "in alcuni casi subiscono lievitazioni eccessive".

"Se l'accordo fosse stato sottoscritto, adesso non ci ritroveremo in questa situazione, anche perchè avremmo potuto conferire rifiuti per 40.000 metri cubi, ovvero ciò significa che avremmo avuto più di un anno di autonomia e la provincia di Teramo avrebbe avuto il tempo necessario per realizzare ad esempio il sito di Grasciano di Notaresco" spiega Ruffini.

La Regione e la Provincia devono intervenire subito per risolvere questa complicata fase. Il conferimento presso altri siti della Regione, spiega Ruffini, sta infatti determinando continui aumenti dei costi per il conferimento dei rifiuti perché gli impianti regionali sono "unici" e agiscono quasi in regime di monopolio. La nostra provincia non può essere tenuta sotto scacco dai gestori di alcuni impianti o dall'inerzia delle istituzioni politiche. Bisogna essere più incisivi e soprattutto fare chiarezza attorno ad un mondo, quello dei rifiuti, che lancia segnali inquietanti sul profilo della legalità.

domenica 26 settembre 2010

Pescara. DOMANI A PESCARA L'ASSEMBLEA COSTITUENTE DELLA FEDERAZIONE SANITA' DI CONFCOOPERATIVE ABRUZZO

DOMANI A PESCARA L'ASSEMBLEA COSTITUENTE DELLA

FEDERAZIONE SANITA' DI CONFCOOPERATIVE ABRUZZO



La nascita della nuova federazione regionale, la seconda in Italia dopo quella del Lazio,

si terrà lunedì 27 settembre alle 15 alla Camera di Commercio di Pescara

Pescara, 26 settembre 2010 – Nasce anche in Abruzzo Federazione Sanità Confcooperative, l'ultima federazione nata in casa Confcooperative e costituita a livello nazionale lo scorso 22 aprile per rappresentare cooperative di medici, a specializzazione sanitaria, cooperative farmaceutiche e mutue socio sanitarie. L'assemblea costituente di **Federazione Sanità Abruzzo** si terrà domani **27 settembre, dalle 15 in poi, alla Camera di Commercio di Pescara** in via Conte di Ruvo 2.

Dopo l'elezione dei vertici di Federazione Sanità Lazio l'Abruzzo è la seconda regione che vede la nascita della federazione. **"La rete dell'assistenza primaria è cooperativa"**: con questo tema si aprirà la sessione, introdotta dagli interventi di **Giampiero Ledda**, presidente di Confcooperative Abruzzo e di **Giuseppe Milanese**, presidente nazionale di Federazione Sanità Confcooperative.

All'assemblea prenderanno parte il vice presidente di Confcooperative Abruzzo, **Pietro Iacobitti**, il segretario generale di Confcooperative Abruzzo, **Giuseppe D'Alessandro** e la coordinatrice nazionale di Federazione Sanità, **Silvia Frezza**.

All'assemblea parteciperanno, tra gli altri, anche **Nicolettà Veri**, presidente della Commissione regionale Affari Sociali e politiche della salute, **Nicola Mattoscio**, presidente della Fondazione Pescaraabruzzo e **Guido Cerolini Forlini**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Pescara. Durante il dibattito, che porterà all'elezione del Presidente e degli organi della federazione, interverranno anche i principali rappresentanti delle cooperative mediche, farmaceutiche e a specializzazione sanitaria abruzzesi.

La nuova federazione si propone di aprire spazi di dibattito tra le varie "anime" e categorie che oggi operano nel settore e **contribuire alla costruzione di una rete di assistenza territoriale in ambito sanitario**, cogliendo la sfida del nuovo modello policentrico di sanità e concorrendo in maniera attiva a sviluppare una nuova cultura nell'ambito dei servizi extraospedalieri.

Giulianova. Ecco il documento ufficiale contro l'accorpamento degli Istituti giuliesi

CONTRO L'ACCORPAMENTO.....

Noi sottoscritti docenti e genitori dell' ITI "Cerulli" siamo sempre stati fermamente convinti che il "Cerulli" debba restare autonomo: per la sua tradizione storica, il forte legame con il territorio e la sua realtà socio-economica, la sua unicità su un grande bacino di utenza, per l'importanza del profilo professionale di Capo Tecnico delle industrie Meccaniche, Elettrotecniche, Elettroniche ed Informatiche in uscita...

Questo è stato, infatti, il senso della battaglia che è stata combattuta, e vinta, in primavera: una battaglia che ha avuto il forte appoggio di tante componenti sociali e politiche...e che ha portato al rinvio di un anno dell'accorpamento del Cerulli con l'Istituto Alberghiero Crocetti ex Di Poppa di Julianova...

L'impegno condiviso da tanti era per un rilancio dell'istruzione tecnico-scientifica nel nostro territorio...

Oggi, sentiamo che viene di nuovo riproposto quell'accorpamento, si parla di numeri che lo rendono necessario in termini di razionalizzazione della rete scolastica regionale..

Allora se si deve necessariamente giungere ad un accorpamento, pur non condividendolo, riteniamo che l'accorpamento dell'ITI Cerulli con l'Istituto "Crocetti" è solo una possibile soluzione,.....ma non certo la migliore per il futuro dell'ITI "Cerulli"!

Non lo è per una questione di dimensioni dell'istituto che, con l'accorpamento, diventerebbe un gigante di 1340 unità, a fronte di un massimo di 900 alunni previsto dalle norme scolastiche, né sono compatibili i profili professionali in uscita dei due istituti, né la cura specifica richiesta dai numerosi (ben 15) laboratori del Cerulli, né il futuro dell'Istituto professionale stesso, al quale, con la riforma, saranno affiancati dei corsi regionali...

Ci rifiutiamo, altresì di considerare l' ipotesi di un semplice "uso" strumentale dell'ITI ai fini della richiesta di eventuali indirizzi

che non gli appartengono per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa di altri istituti....

Non si può decretare la morte di un istituto storico per la maggior gloria di un altro!

Pur ribadendo che consideriamo prioritario il mantenimento dell'autonomia dell'ITI "Cerulli", riteniamo molto più intelligente e lungimirante un'altra proposta che vede l'ITI accorpato con il Liceo scientifico al quale lo uniscono elementi forti come :

la stretta contiguità territoriale; le due scuole sono infatti confinanti, per cui si creerebbe un unico campus studentesco avente in comune il parco e le numerose aree sportive,

la comune vocazione matematico-scientifica: al Liceo infatti sarà presto concesso l'indirizzo in Scienze applicate, mentre il Cerulli ha già attivo l'indirizzo di Informatica,

la presenza nell'ITI di numerosi laboratori di tipo informatico che potrebbero essere risorsa comune delle due scuole,

l'ampliamento del bacino di utenza grazie alla differenziazione dell'offerta formativa tecnico-scientifica,

e, infine, le dimensioni, stavolta ottimali, raggiunte dai due istituti, con circa 1000 alunni, in linea con le norme sul dimensionamento!

Questa unione ci sembra ben più proficua per il futuro dell'istruzione tecnica nel nostro territorio, portando da una parte al rilancio dell'ITIS Cerulli, ma, dall'altra, anche del Liceo che ha recentemente subito una sensibile flessione delle iscrizioni e vedrebbe così rafforzata la sua influenza ed azione di riferimento nel territorio, ampliando e confermando la propria offerta formativa.

Questo è l'accorpamento che ha un senso profondo e non utilitaristico e che gioverebbe ad entrambe le scuole!

Quindi non accorpamento privo di significato culturale e formativo, ma creazione di un polo tecnico- scientifico di qualità, riferimento per l'intera costa teramana!

Giulianova. Il Cittadino Governante: OFFESE E BUGIE



Comunicato Stampa

OFFESE E BUGIE

Dopo l'incredibile comunicato diffuso dal sindaco su Borsacchio e Monetizzazione Confermiamo quanto già detto: il sindaco in carica vuole una Giulianova più brutta e più povera e continuando così la renderà anche meno prospera. L'ultimo consiglio comunale è stato una vera e propria cartina di tornasole nel far comprendere chi a Giulianova è dalla parte del rispetto dell'ambiente, del paesaggio, della vivibilità, della tutela del patrimonio pubblico, degli interessi generali (anche sotto il profilo finanziario) e di un'economia sostenibile (l'unica capace di durevolezza nel tempo). Come accade sin dal suo insediamento, Mastromauro ha condotto la sua maggioranza, a stare dalla parte opposta a quelle che sono le classiche ricette del buongoverno, su posizioni, oltretutto, impensabili per lo schieramento progressista e impresentabili ad una città civile. Ci pare molto significativo, a tal proposito, il comunicato diramato, ieri, dal Centro di Educazione Ambientale "Peppino Torresi", dal Comitato cittadino per la Riserva Naturale Regionale del Borsacchio e dal WWF. Quando si è in palese difficoltà si fa più bella figura ad ammettere che si è in errore o quantomeno scegliere la via del silenzio. Invece è poco commendevole che ci si rifugi nelle offese e nelle bugie: non è da figure istituzionali di livello. Almeno che, addirittura, come nel caso della Monetizzazione, non si ignorino le norme del PRG di Giulianova e dell'urbanistica: il che, forse, è anche peggio. Lo capiremo in occasione della discussione in consiglio comunale della mozione che il nostro gruppo consiliare ha presentato per eliminare completamente l'incivile e penalizzante norma della Monetizzazione.

Giulianova 26 settembre 2010

Il Cittadino Governante - associazione di cultura politica

Sant'Omero (TE). La CGIL di Teramo in difesa del presidio ospedaliero nella Vibrata

Teramo, 26 settembre 2010

Comunicato Stampa

In riferimento alle parole utilizzate dal senatore Paolo Tancredi che nella trasmissione Link di Teleponte sfidava ironicamente l'altro ospite senatore Tommaso Ginoble a farsi operare all'ospedale di Sant'Omero supponendone la scarsità e ritenendo, invece, come salvifico l'ingresso del privato, la FP CGIL di Teramo interviene per tutelare le professionalità mediche e paramediche del presidio vibratiano da essa rappresentate.



La provocazione del senatore ha, naturalmente, suscitato l'indignazione di coloro che in quel presidio ci lavorano.

Le difficoltà del presidio sono reali e sono state denunciate più volte anche da questa O.S., ma nessuno ha mai provveduto a metterci riparo se non peggiorando la situazione.

La verità, a parere della scrivente, è che quel presidio soffre per scelte clientelari e irresponsabili operate da una cattiva politica che nel giro di qualche anno e in maniera quasi scientifica lo ha impoverito e defraudato delle sue eccellenze. Le professionalità del presidio vibratiano non hanno colpe che sono invece imputabili ad altri.

A Sant'Omero come negli altri presidi teramani, il personale medico e paramedico lavora tutti i giorni dovendo sostenere il peso dei poderosi tagli alla sanità e con la gravissima carenza di personale con la consapevolezza di rischiare la loro professionalità perché non vengono messi in condizione di poter garantire adeguatamente l'assistenza ai pazienti.

Tagli poi che non sono serviti a nulla visto che il dato nazionale riferisce l'aumento della spesa pubblica. È evidente che non è nei costi del personale che si allocano gli sprechi e le inefficienze.

Se non si operano scelte che possano restituire alla politica una moralità ed una eticità a prova di tentazione, anche il progetto di privatizzare il presidio vibratiano non potrà che essere peggiorativo dell'attuale situazione, come dimostrano, tra l'altro, le esperienze di gestione pubblico-privato in questa regione.

La sanità teramana deve essere riorganizzata con serietà e con coraggio, ma questo non permette a nessuno di ledere e diffamare la professionalità di alcuno.

FP CGIL TERAMO